DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel 450.351 - 451.251.
PUBBLICITÀ mm colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 800 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime **l'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem	Trim
UNITÀ	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	4.500	800	—
VIE NUOVE	4.500	1.800	—

(Conto corrente postale 1/29795)

CONCLUSA LA VISITA DEL VICE PRIMO MINISTRO SOVIETICO

Mikoian ha lasciato gli Stati Uniti con un augurio di amicizia e di pace

Messaggio di Dulles all'ospite a nome di Eisenhower - Atterraggio forzato a Terranova per un guasto a un motore

WASHINGTON, 20. — «Vi prego di trasmettere alla popolazione di Washington e a tutte le persone che ho avuto occasione di incontrare negli Stati Uniti la mia gratitudine per la loro calda accoglienza e ospitalità e per il loro desiderio di pace e di amicizia con l'Unione Sovietica. Quando io arriverò nel mio paese, esprimerò a nuovo ai popoli sovietici gli auguri e il desiderio di pace del popolo americano. Sono molto soddisfatto della mia visita negli Stati Uniti».

Con queste parole, il vice primo ministro sovietico, Anastas Mikoian, si è congedato oggi dai giornalisti, sul treno che lo ha portato al New York, verso l'aereo in partenza per Mosca, dopo la visita di sedici giorni negli Stati Uniti. A nome del Dipartimento di Stato, lo aveva salutato alla stazione Livingstone Merchant, sottosegretario di Stato per gli affari europei.

Anche allo aeroporto di Idlewild Mikoian ha espresso dinnanzi ai giornalisti la sua soddisfazione per il viaggio compiuto in America.

Poco prima che Mikoian salisse sull'aereo in partenza per Copenaghen, tappa nel viaggio alla volta di Mosca, veniva consegnato al vice premier sovietico un messaggio a firma di Dulles che parla anche a nome del presidente Eisenhower. Il telegramma dice:

«Nel momento in cui Ella lascia gli Stati Uniti mi permetta a nome del mio Presidente, a nome mio e a nome degli uomini politici che ha avuto occasione di incontrare di esprimere la speranza che la sua visita sia stata utile e che Ella vorrà trasmettere al popolo dell'Unione Sovietica l'espressione del sincero desiderio del popolo americano di vivere con esso in amicizia.

«Grazie alla sua visita — continua il telegramma — noi speriamo che Ella sarà in grado di informare il primo ministro Krusciov sull'atteggiamento del nostro popolo — vale a dire non solo del suo desiderio di vivere in pace con tutti gli altri popoli, desiderio che esso condivide col suo governo, ma anche della sua incrollabile fede che, senza distinzione di partito, esso ha nel diritto di ogni paese di decidere il regime che preferisce».

«Ella sa — afferma inoltre il documento — che il presidente Eisenhower ritiene che ulteriori visite e ulteriori scambi possono aiutarci a comprendere reciprocamente e possono contribuire al fine che i popoli dei nostri due paesi siano fondamentalmente unanimi nel perseguire gli obbiettivi della sicurezza e del sempre più elevato tenore di vita e di possibilità sempre migliore per lo sviluppo dei singoli».

Il telegramma asserendo poi che l'URSS ha adottato un «sistema di capitalismo di stato» dice: «Il Presidente spera che sarà stato per lei utile vedere i progressi compiuti dal nostro popolo nel nostro sistema di capitalismo privato. Siamo sicuri che Ella avrà trovato interessante l'esperienza». Il telegramma di Dulles si conclude con queste parole: «Il Presidente esprime l'augurio che si sviluppi quello spirito di pace e di amicizia durature dal quale i popoli americano e sovietico possano trarre vantaggi».

Il ritorno in Patria del vice premier subiva oggi un ritardo forzato. Nella notte infatti un portavoce della «Pan American» ha fatto sapere che l'aereo della Linea aerea scandinava con a bordo il quale Mikoian è partito da New York per Copenaghen, è stato costretto, durante la traversata dell'Atlantico, a fare ritorno a Terranova dove ha atterrato regolarmente. Un incendio si era sviluppato al motore n. 1 dell'apparecchio.

Per quanto si riferisce all'ultima giornata trascorsa dal vice premier sovietico negli USA vale la pena di ricordare la denuncia fatta da Mikoian — nel corso di un pranzo offertogli dai giornalisti al *National press club* — dei pericoli del revanscismo tedesco.

Egli ha detto — come si ricorderà — che il pericolo più grave, nell'attuale situazione internazionale, è nell'attività dei circoli tedeschi legati ad una politica di revincita, che ostacolano il dialogo tra oriente e occidente e formulano già ora rivendicazioni territoriali. «Che linguaggio parleranno questi signori quando avranno abbastanza cannoni, aerei e missili?» ha chiesto lo statista sovietico.

Più tardi, durante un ricevimento d'addio all'ambasciata sovietica, l'ambasciatore di Bonn, signor Grewe, si è lagnato per questi rilievi con Mikoian. «A Bonn — egli ha detto — non ci sono revanscisti». Mikoian ha contestato questa asserzione e Grewe ha implicitamente confermato che egli ha ragione allorchè ha affermato che «la questione delle frontiere tedesche non è ancora regolata».

Krusciov in Scandinavia?

COPENAGHEN, 20. — La notizia di un probabile invito a Krusciov da parte dei governi danese, norvegese e svedese per un viaggio nei tre paesi scandinavi continua a circolare con insistenza, senza tuttavia essere stata confermata ufficialmente.

Una «fonte bene informata» danese, citata dall'agenzia «A. P.», ha dichiarato oggi che il governo danese avrebbe deciso di invitare Krusciov per la prossima estate e che analoghi inviti verrebbero formulati da parte dei governi norvegese e svedese.

Il capo dell'ufficio stampa del ministero degli Esteri norvegese ha tuttavia smentito queste informazioni.

LONDRA — Dopo la «sposa del tappo», si registra la «sposa della copertina». Si tratta di una ragazza israeliana di diciannove anni, Nurith Pilzer. La giovane fu ritratta sulla copertina di un opuscolo turistico israeliano, la pubblicazione capitò per caso nelle mani di un giovane americano di 21 anni, Mike Wahlder in viaggio in Olanda. Innamoratosi dell'immagine della ragazza il Wahlder si recò in volo in Palestina e riuscì a trovarla e a sposarla. Nella fotografia i due sposi durante il loro viaggio di nozze nella capitale inglese

COMUNICATO DEL GOVERNO PROVVISORIO

Ripresa delle azioni dei partigiani algerini

Aperte brecce negli sbarramenti con filo spinato ai confini tunisino e marocchino

IL CAIRO, 20. — Un portavoce del governo provvisorio della Repubblica di Algeria ha annunciato oggi che l'esercito di liberazione algerino, «dotato di nuovi mezzi ha aperto diverse brecce negli sbarramenti con filo percorso da alta tensione creati dai francesi lungo la frontiera algerina con il Marocco e la Tunisia». Il portavoce ha aggiunto che «queste azioni militari hanno consentito di rafforzare i reparti combattenti dell'esercito di liberazione all'interno dell'Algeria con uomini e materiale». «Questo successo militare — ha proseguito — è dovuto alla adozione di nuovi mezzi messi a disposizione dell'esercito di liberazione dal governo provvisorio».

La accresciuta combattività dei partigiani algerini è ammessa anche dai circoli ufficiali francesi a Parigi, dove si afferma che «la seconda settimana di gennaio è stata forse la più sanguinosa nei quattro anni della ribellione».

L'opposizione esclusa dalle commissioni dell'Assemblea francese

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 20. — L'comunicato oggi all'Assemblea il dibattito sul regolamento, caratterizzato da una nuova offensiva reazionaria del governo e dell'U.N.R. che intendono esercitare ulteriormente le prerogative del Parlamento e dei deputati già ridotte a pochi casi dalla costituzione gollista.

La maggioranza è riuscita a imporre norme in base alle quali i comunisti e i pochi altri deputati della sinistra democratica non potranno essere rappresentati in alcuna commissione. Infatti i membri delle commissioni parlamentari saranno designati proporzionalmente dai gruppi aventi più di quaranta componenti e in più fra i deputati, estranei a tali gruppi alcuni saranno eletti: i maggioranza dall'intera Assemblea.

Così in seno alle Commissioni (i soli organi parlamentari di qualche interesse perchè potranno sedere negli intervalli fra le sezioni plenarie) le forze dell'opposizione democratica non saranno in alcun modo rappresentate. «Tutto ciò — ha detto il deputato comunista Ballanger — rappresenta una caricatura della democrazia parlamentare».

D'altra parte la maggioranza è decisa ad impedire che le commissioni sedendo nei periodi di vacanza del Parlamento stabiliscano comunque una continuità del controllo parlamentare che il governo non vuole in alcuna forma. Il numero delle commissioni permanenti sarebbe stabilito in sei.

L'unico punto sul quale il governo ha dovuto cedere è del tutto formale e riguarda la topografia parlamentare per la quale tornerà in onore, per la sessione ordinaria che avrà inizio alla fine di aprile, la tradizionale disposizione dei gruppi di sinistra e destra.

F. P.

La Corea del nord supera il Giappone per il carbone «pro-capite»

PYONGYANG, 20 — Nel 1958 la produzione pro-capite di carbone della Corea del Nord è stata di 688 kg., superando il Giappone che ha una produzione pro-capite di 568 kg.

L'anno scorso la Corea ha prodotto 6 milioni 880 mila tonnellate di carbone, superando del 33% la produzione del 1957.

TOGNI

(Continuazione dalla 1. pagina)

vevano già fatto notare nei giorni scorsi: che, cioè, le commissioni non avevano a loro disposizione il tempo sufficiente per esaminare tutti gli emendamenti. Perciò egli proponeva una proroga di un mese all'entrata in vigore immediatamente. Il ministro Angelini aderiva. Dopo di lui prendevano la parola i deputati: Camangi (PRI), Colitto (PLI), Servello (MSI), Pietro Amendola (PCI), Troisi (DC), Zappa (PSI). Quest'ultimo proponeva che la proroga fosse di un mese e mezzo.

Il crollo del governo è avvenuto al quinto giorno di sciopero degli autoferrotranvieri e dopo una agitata riunione, avvenuta nella mattinata di ieri, dei membri delle due commissioni.

Il compagno on. le Pietro Amendola, al termine della riunione, ci ha detto: «Il resultato conferma la giustezza delle nostre posizioni. Avevamo chiesto una proroga perchè non volevamo che la discussione avvenisse con calma e serenità, non già perchè volevamo una proroga; la proroga ci rendiamo perfettamente conto della necessità di una nuova regolamentazione della disciplina sindacale. Siamo lieti anche perchè le decisioni delle commissioni confermano che il governo non può continuare a pretendere di arrogarsi i poteri del Parlamento, se vi è urgenza di un provvedimento, deve essere il Parlamento a riconoscerla, non il governo».

UN'INTERVISTA DI MIKOIAN ALLA «ASSOCIATED PRESS»

"Riparto per Mosca più ottimista di quando sono arrivato in U.S.A.„

«L'URSS è forte e anche gli S.U. sono forti: la conclusione è che dovremo tollerarci reciprocamente»

NEW YORK, 21 (A. P.). — *In una intervista concessa durante il percorso in treno da Washington a New York, Mikoian, che era di eccellente umore, ha riassunto le esperienze raccolte in due settimane di permanenza negli Stati Uniti, affermando di accingersi a lasciare l'America con un ottimismo maggiore di quello da lui nutrito al suo arrivo negli Stati Uniti.*

«Non vedo una nuova guerra nell'immediato avvenire — ha detto Mikoian — ma questo non dovrebbe essere di conforto per noi, perchè il problema è un altro: in che direzione ci muoviamo? Verso la pace o verso l'accumulazione degli armamenti? In questo interrogativo è il destino dell'umanità».

«Sono venuto negli Stati Uniti senza alcun piano di trattative. Avevo messo in programma esattamente quello che ho fatto, e che è avvenuto. Non c'è ragione, in altri termini, di stare a indagare ulteriormente sulle ragioni della mia visita. Tutti i miei segreti sono noti».

«Riparto con un ottimismo maggiore, ma ciò non significa che io non abbia più sospetti, nè che io abbia modificato i miei punti di vista. Ma la verità è che ho trovato qui il terreno per un ottimismo maggiore. Comunque non posso prevedere come si svilupperanno gli avvenimenti in avvenire. L'unica cosa che posso dire è che gli eventi seguono le proprie leggi di sviluppo».

«Torno a Mosca convinto che gli americani, considerati nel loro complesso, hanno voglia di capire, e desiderano che anche noi li si comprenda: questo è bene. Da un punto di vista politico, il mio viaggio negli Stati Uniti è stato qui molto utile».

Mikoian ha quindi parlato a lungo della sua formula: la preferita: vivere e lasciar vivere. Egli ha detto ad un certo momento: «La realtà è che non siamo forti, e che anche l'America è forte. La gente cerca di indovinare chi sia il più forte, ma non riesce ad eccogitare la risposta. Il fatto in se è perse e molto importante, perchè mentre nel vecchio periodo lo voglio o no voi americani, la società socialista seguiterà a sviluppare, quello si rodice non so se e o no, il capitalismo americano seguita ad essere forte».

«La conclusione è che dovremmo tollerarci reciprocamente. Noi non approveremo il vostro sistema capitalistico e voi non approverete il nostro socialismo. Del resto, sarebbe un atto di ipocrisia, perchè i comunisti non possono approvare il capitalismo».

«Dobbiamo procedere da questa realtà di fatto — ha aggiunto Mikoian — cercando quindi di vivere pacificamente e di tollerarci reciprocamente. Altrimenti sarà la guerra, perchè non ci sono alternative».

«Considerato il fatto che nel mondo esistono due diversi modi di vivere con due differenti ideologie — ha aggiunto Mikoian — è improbabile che negli affari internazionali le divergenze possano mai essere definitivamente eliminate. Però è vitale cercare di eliminare tutte le divergenze eliminabili, lasciando sussistere le altre senza quegli insulti che spesso nelle dispute internazionali prendono il posto delle argomentazioni logiche».

«Bisogna — ha detto Mikoian — togliersi dalla mente le superstizioni e i pregiudizi che possono essersi formati. La vita cambia, i tempi cambiano e le condizioni cambiano, ma le superstizioni e i pregiudizi restano vivi», ha concluso il ministro sovietico.

Mikoian ha scherzato con giornalisti e con gli agenti di scorta americani per quasi tre quarti d'ora.

«Ho passato le vacanze benissimo — ha detto Mikoian con un largo sorriso — e mia moglie sarà contenta di vedermi tornare a casa in buona salute. In tutta coscienza, debbo dire che sarei lieto di essere di nuovo in patria. Da noi c'è un proverbio che dice che essere ospiti è bene, ma che starsene a casa è meglio».

THOMAS WHITNEY
dell'*Associated Press*

Indiscrezioni di «Newsweek» sulla politica USA

NEW YORK, 20 — Il settimanale americano Newsweek crede di sapere che benchè la posizione degli Stati Uniti per quanto concerne il problema di Berlino e della Germania manga ufficialmente immutata, gli ambienti governativi americani stanno attualmente studiando due mezzi possibili per uscire dall'attuale punto morto.

In un articolo intitolato «Germania: il nuovo piano di pace» il settimanale afferma che le due soluzioni allo studio si baserebbero. D'una «confederazione» delle due Germanie in attesa di una riunificazione reale mediante libere elezioni; 2) il trasferimento da Bonn a Berlino-Ovest della capitale della Germania occidentale e lo stabilimento di relazioni ufficiali tra la Germania dell'Ovest e la Germania dell'Est.

Sempre secondo il settimanale gli Stati Uniti, vicebbero informati dai diplomatici della NATO a Washington che una conferenza ad un livello elevato sulla Germania con la partecipazione degli Stati Uniti dell'URSS, della Gran Bretagna e della Francia avrà luogo in prossima primavera.

Messaggio economico di Eisenhower al Congresso

WASHINGTON, 20 — Il presidente Eisenhower ha trasmesso oggi al Congresso il terzo dei tradizionali messaggi annuali: quello sulla situazione economica del paese. Il messaggio integra quello sullo Stato dell'Unione e quello sul bilancio.

Nel messaggio economico il presidente formula ottimistiche previsioni circa il superamento della «recessione». Egli afferma che la ripresa economica proseguirà, che la spesa degli investimenti industriali e commerciali dopo la contrazione verificatasi nel 1957, «è forse già in atto» e gli «stocks» immagazzinati sono in via di liquidazione.

Eisenhower riconosce che i cerchi si aspettava i quattro milioni: ma nota che questa cifra è inferiore alla punta massima registrata durante la recessione.

GERMANIA OVEST

19enne uccisa dal «rock' n' roll»

VILSHOFEN (Germania Occidentale), 20 — Una giovane di 19 anni è stata uccisa da una motocicletta, dopo aver ballato il primo piano e per aver bevuto una «coca». Il Rock 'n' Roll si è così concluso in un tragico epilogo.

DEDICATA AL PROBLEMA TEDESCO

Macmillan favorevole ad una conferenza a 4

La dichiarazione del premier inglese ai Comuni

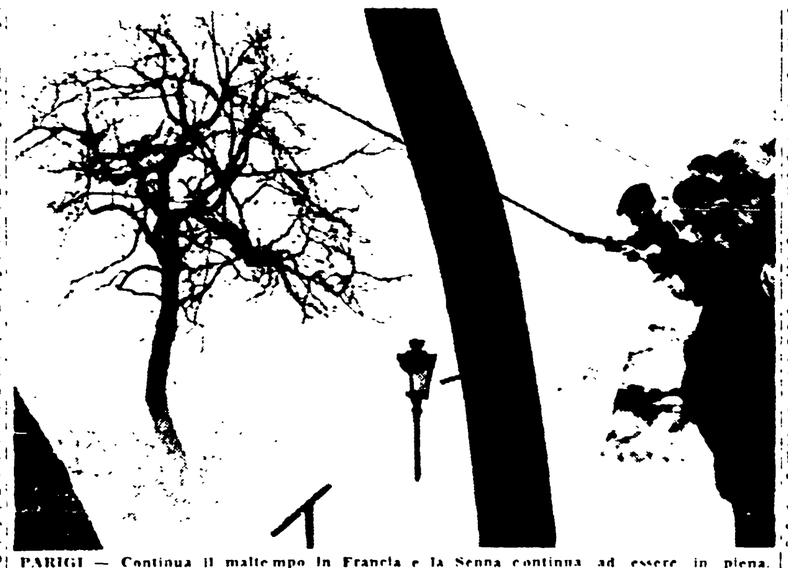
LONDRA, 20 — In risposta ad alcune interrogazioni, il Premier inglese, Macmillan ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni di essere disposto a partecipare ad una conferenza al vertice per discutere esclusivamente il problema tedesco ma non ha voluto precisare su quali basi il suo governo sarebbe disposto a raggiungere un accordo.

Rilevando che l'Unione Sovietica, nella sua recente nota, ha espresso il desiderio che la conferenza fra Oriente e Occidente sia dedicata solo all'esame del problema tedesco, Macmillan ha dichiarato: «Non potremmo che il convegno occupasse anche della sicurezza europea, ma non desidero sottilizzare sulle parole. Accetterei la conferenza anche su di una base più ristretta di quella proposta dall'URSS, se nel corso dei negoziati potessi mettere allargare l'esame di altri problemi».

Replicando a Bevan, il quale aveva chiesto quale fosse la posizione del governo britannico in merito al problema della riunificazione tedesca ed aveva citato la dichiarazione di Dulles in proposito, Macmillan ha fatto propria l'espressione usata dal Segretario di Stato americano affermando: «Il ricorso a libere elezioni costituisce il metodo più naturale per riunificare la Germania, ma esso non è il solo metodo possibile».

Il Premier inglese si è fatto poi in parte di rispondere alle insistenti domande del leader laburista Gaitskell, il quale desiderava sapere se il governo britannico ponesse sempre come pregiudiziale alla unificazione tedesca la partecipazione della Germania riunita alla NATO. «Se questa è la condizione che il governo continua a porre — aveva sottolineato Gaitskell — allora la prospettiva di una vera soluzione in Europa è davvero trascurabile».

«Io non comprendo — ha risposto Macmillan — come un Paese possa essere chiamato Libero se non può seguire la politica estera che preferisce». Ma dopo questa affermazione, in cui ha usato l'espressione «politica estera», assai più vaga del termine «alleanze», Macmillan non ha voluto fornire a Gaitskell maggiori precisazioni dichiarando: «Tutte queste cose non possono essere discusse in questo modo. Si tratta di problemi molto difficili. Desidero una conferenza e una soluzione, ma non intendo andare ad una conferenza avendo preso posizione in pubblico in precedenza, con la conseguenza di indebolire noi e i nostri alleati».



PARIGI — Continua il maltempo in Francia e la Senna continua ad essere in piena. La fotofo mostra l'isola di Saint Louis, nel cuore della capitale francese allagata dal fiume in piena

Azioni del governo argentino per stroncare lo sciopero

Minacce contro il Partito comunista — La posizione delle varie correnti di sinistra — Il presidente Frondizi è giunto ieri nella capitale americana

BUENOS AIRES, 20 — *Tutta la macchina governativa e l'apparato poliziesco del governo argentino sono stati messi in azione dai ministri di Frondizi per reprimere la vasta e poderosa agitazione che ha paralizzato in questi due ultimi giorni ogni attività industriale e commerciale e i traffici argentini. Dopo i 200 arresti operati ieri dalla polizia a Buenos Aires ed in altre grandi città, altre 80 persone sono state incarcerate oggi: si tratta in gran parte di dirigenti sindacali delle correnti peroniste di sinistra e di sindacalisti e operai comunisti. Nello stesso tempo il governo, che dispone dei poteri eccezionali in dipendenza dello stato di emergenza proclamato l'altro ieri, ha minacciato in modo ufficioso, per bocca di suoi portavoce, il Partito comunista e il partito socialista di ricorrere per l'applicazione per i loro membri legge per l'applicazione di essi dato alla manifestazione sindacale. Il quotidiano del Partito comunista argentino La Hora è stato sospeso per alcuni giorni. Infine, è stata presa dal governo la grave misura di militarizzare i trasporti pubblici della capitale, sicchè oggi i tram, gli autobus e i filobus della capitale marciano con la scorta di poliziotti armati di mitra.*

Queste in sostanza le notizie della giornata odierna, caratterizzata oltreche dalla quasi totale adesione dei lavoratori argentini all'ordine di sciopero, anche da un vasto dibattito in seno ai sindacati circa gli obbiettivi e la durata dello sciopero stesso. Secondo informazioni che non è stato possibile finora appurare al cento per cento, due correnti distinte si manifestano in seno alle organizzazioni dei lavoratori, o meglio tra i dirigenti di queste organizzazioni. Una, legata al movimento «justicialista» (che raccoglie come si è detto persone di sinistra che già appoggiarono il governo di Peron) intenderebbe proseguire lo sciopero «fino a data indeterminata». L'altra corrente sarebbe favorevole ad una ripresa del lavoro, essendosi anzi battuta, già prima che lo sciopero avesse inizio, per fissare in 48 ore la durata dell'astensione nazionale dal lavoro.

I dirigenti più autorevoli della sinistra operaia, uomini legati al Partito comunista o suoi simpatizzanti, intenderebbero appunto dare la disposizione del ritorno al lavoro, dopo la eccezionale ampiezza assunta dalla protesta degli argentini contro le impopolari misure di «austerità» disposte da Frondizi e contro le violenze dei poliziotti a danno dei lavoratori delle grandi fabbriche di inscatolamento della carne.

Questa tesi — secondo le stesse informazioni — sarebbe la più consona agli interessi nazionali, mirando a frustrare le ambizioni di alcuni gruppi peronisti che, con lo sciopero, intenderebbero facilitare il ritorno del dittatore Peron al potere.

La situazione politica argentina appare per il momento estremamente confusa. Difficoltà gravi incontra il governo sul piano economico e sociale, difficoltà che Frondizi intende risolvere con provvedimenti che vanno a danno delle classi più umili. Di qui l'origine dello sciopero. Attualissimo in questo quadro si presenta pertanto l'appello dei comunisti argentini — lanciato all'indomani del ristabilimento delle libertà democratiche in Argentina — per l'unità dei lavoratori, per la difesa delle proprietà dello stato dalle mire dei capitalisti interni e nordamericani, e perchè il governo argentino, anzichè cercare appoggio e «aiuto» a Washington, fondi il suo potere sulle forze popolari.

Da Washington si è fatto appena cenno a Frondizi e quanto oggi nella capitale americana.

RIVELAZIONI DELLA RADIO AMERICANA

Stipendiate dalle grandi società le "ragazze squillo„ a New York

Le donnine erano a disposizione dei clienti in visita di affari

NEW YORK, 20. — Nel corso di un programma radiofonico messo in onda dalla CBS (Columbia Broadcasting System) e firmato Edward Murrow, milioni di americani hanno appreso ieri sera che molte grandi società industriali e commerciali di New York pagano profumatamente una massa di prostitute da mettere di volta in volta «a disposizione» dei propri clienti in visita di affari nella metropolitana americana.

Il sistema delle *call girls*, o delle ragazze con le mani libere, può prendere appuntamento per telefono con tutta facilità, e talmente diffuso nel mondo degli affari, che le società che se lo possono permettere mantengono queste donne con vistosi assegni mensili fissi o addirittura con un regolare stipendio, come se esse facessero parte del loro ufficio, per le «relazioni pubbliche».

Una delle «donnine» comparse nel programma di ieri sera ha detto al radioascoltatore:

«Mi accompagno con affaristi di tutte le specie. Comprenderete che le ditte interessate hanno tutto il tempo e la possibilità di fare buoni affari. Anche per me è un affare perchè mi pagano. Ne consegue che le aziende realizzano maggiori profitti e così va bene per tutti quanti».

Un dirigente di una società ha spiegato nel corso della stessa radiodiffusione un altro aspetto della faccenda: «Io — ha detto — sono sempre a conoscenza dei fatti che il mio cliente ha passato la notte con una donna che egli ha messo a disposizione. Nella maggior parte dei casi i clienti sono sposati, hanno famiglia. Se chi ne trovo un po' col coltello per la parte del manico non che si faccia nulla di radicalmente male, ha sempre in mano una buona arma».

Ci sono a New York «donnine» di gran classe che con questo genere di affari guadagnano 25.000 dollari all'anno. Un equivalente di 15 o 16 milioni di lire. Si pensa che il numero delle prostitute che operano nella metropoli atlantica oscilli fra 3.000 e 30.000.

Pare che in altri grandi centri industriali d'America, come Chicago, San Louis e Cleveland il sistema delle *call girls* sia in uso della clientela in viaggio d'affari sia in proporzione anche più diffuso che non a New York.

In serata, il sindaco di New York, Robert Wagner, ha annunciato di avere ordinato alla polizia che una «approfondita inchiesta» venga svolta sulle accuse contenute nel programma della CBC.

Un portavoce del sindaco ha dichiarato: «Se risultasse che le notizie diffuse per radio corrispondono in tutto come se esse facessero parte della loro attività per le «relazioni pubbliche».

Una delle «donnine» comparse nel programma di ieri sera ha detto al radioascoltatore:

«Mi accompagno con affaristi di tutte le specie. Comprenderete che le ditte interessate hanno tutto il tempo e la possibilità di fare buoni affari. Anche per me è un affare perchè mi pagano. Ne consegue che le aziende realizzano maggiori profitti e così va bene per tutti quanti».

Un dirigente di una società ha spiegato nel corso della stessa radiodiffusione un altro aspetto della faccenda: «Io — ha detto — sono sempre a conoscenza dei fatti che il mio cliente ha passato la notte con una donna che egli ha messo a disposizione. Nella maggior parte dei casi i clienti sono sposati, hanno famiglia. Se chi ne trovo un po' col coltello per la parte del manico non che si faccia nulla di radicalmente male, ha sempre in mano una buona arma».

Ci sono a New York «donnine» di gran classe che con questo genere di affari guadagnano 25.000 dollari all'anno. Un equivalente di 15 o 16 milioni di lire. Si pensa che il numero delle prostitute che operano nella metropoli atlantica oscilli fra 3.000 e 30.000.

Pare che in altri grandi centri industriali d'America, come Chicago, San Louis e Cleveland il sistema delle *call girls* sia in uso della clientela in viaggio d'affari sia in proporzione anche più diffuso che non a New York.

In serata, il sindaco di New York, Robert Wagner, ha annunciato di avere ordinato alla polizia che una «approfondita inchiesta» venga svolta sulle accuse contenute nel programma della CBC.

Un portavoce del sindaco ha dichiarato: «Se risultasse che le notizie diffuse per radio corrispondono in tutto e per tutto alla verità, la polizia interverrebbe con estrema decisione. Non intendiamo infatti tollerare scandali e vizi del genere nella nostra città».

Il Vicecapo della polizia di New York, James Kennedy, ha dichiarato che chiederà per prima cosa a Murrow (il presentatore della trasmissione dalla Columbia) di fornirgli le prove che suffragano quanto è stato detto per radio.

HA PAURA DEI MATTI IL GENERALE PRESIDENTE

PARIGI, 20. — Il settimanale «France-Observateur» racconta che il 7 gennaio scorso, vigilia dell'«incoronazione» di De Gaulle, i direttori degli ospedali psichiatrici della regione parigina hanno ricevuto una lettera dalla prefettura di polizia, direzione dell'Igiene e della Sicurezza pubblica. Dice la lettera: «Vi saremmo molto obbligati se vi fosse possibile dare istruzioni ai signori medici affinchè i malati mentali non pericolosi che presentano un delirio politico e che potrebbero, in occasione del passaggio dei poteri dal signor Coty, presidente della Repubblica, al signor generale De Gaulle, abbandonarsi a manifestazioni intempestive sulla pubblica via, non abbiano a beneficiare di permessi il giorno 8 gennaio 1959».

Bucarest favorevole alle proposte sovietiche sulla Germania

BUCAREST, 20 — Il governo della Repubblica Popolare Romena ha trasmesso ai governi interessati una dichiarazione sulla conclusione del trattato di pace con la Germania.

Il governo romeno — afferma la dichiarazione — «considera del tutto equa e conforme ai principi del diritto internazionale la proposta del governo sovietico che, se permettono alla conferenza dei firmatari del trattato di pace, sotto di una delle gli Stati che hanno partecipato con la loro forza armata alla guerra contro la Germania e dalla Repubblica Democratica Tedesca e la Repubblica Federale Tedesca ed i due Stati tedeschi, e la Confederazione tedesca nel caso che nel frattempo venisse creata».

La dichiarazione conclude affermando che il governo romeno è completamente d'accordo con il contenuto del progetto di trattato ed è pronto a partecipare alla conferenza proposta per la discussione del trattato di pace con la Germania.

ALBERTO REICHLIN direttore responsabile
Luca Trevisani direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro stampa del Tribunale di Roma
«l'UNITÀ» autorizzazione a stampare quotidiano murale n. 4555
Stabilimento tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma